

Giovedì parte la diciottesima edizione della Borsa Mediterranea. Attesi migliaia di visitatori

Turismo e archeologia si sposano a Paestum

La Basilicata
ricorda anche
l'antica
Metaponto

La Calabria
presenta pure
la Dieta
mediterranea

Numeri da record in 4 giorni: 120 espositori, 25 paesi esteri, 50 conferenze e incontri nei quali si confronteranno 300 relatori, 120 operatori dell'offerta e 150 giornalisti

di EMANUELE GIACOIA

PAESTUM - Mai come quest'anno la Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum, evidenzia e sottolinea l'importanza della presenza di millenari beni dell'umanità e lo stretto collegamento con il turismo, proprio mentre meravigliose vestigia vengono distrutte, unitamente al sacrificio di tante vite umane e con "sconcertante effertezza" - come queste ignominie sono state definite dal Capo dello Stato Mattarella - e a due passi, in fondo, da noi.

L'abbattimento e la scomparsa dei gioielli del passato determina ed è causa diretta però, si può dire, anche della scomparsa del turismo culturale. Si immagina di non avere più a Roma il Colosseo, i templi di Agrigento e della stessa Paestum, o dei Bronzi di Riace, così ancora immaginando la mancanza in Egitto delle Piramidi, o dell'Acropoli di Atene. Ma questo vale per un'infinità di eccezionali memorie antiche sparse per il mondo. Una perdita irreparabile, se così fosse, per la cultura, e una grave perdita come si diceva anche economica. Turismo e archeologia, dunque, binomio inscindibile, sposalizio culturale-economico, che a Paestum viene evidenziato e messo in mostra anche quest'anno nel corso di un evento unico al mondo per le sue peculiarità.

Ideato e diretto da Ugo

Picarelli, la manifestazione è ormai alla sua diciottesima edizione, maggiorenne dunque! Ma per partecipazioni e presenze dei Paesi mediterranei dell'Asia minore e addirittura di altri continenti - quest'anno c'è l'India ospite - mette in mostra suggestioni ed emozioni come quando fu ideata sin dagli inizi.

Quattro giorni di avvenimenti - da giovedì a domenica 1 novembre - sempre strettamente legati alle finalità e agli intenti della Borsa. Nei grandi padiglioni, a due passi dal tempio di Cerere, troviamo in esposizione tra le altre cose laboratori scientifici, Archeo incontri vicinissimi al Museo Nazionale, il workshop tra la domanda estera selezionata dall'Enit, e l'offerta del turismo culturale archeologico italiano. Qui a Paestum, nel comune di Capaccio, nel Salernitano, un autentico format di grande successo come testimoniano prestigiose collaborazioni di organismi internazionali tra cui l'Unesco, l'Unwto e ancora l'Iccrom.

Numeri da record: 120 gli espositori, 25 paesi esteri, nel corso dei quattro giorni sono in programma 50 conferenze e incontri, nei quali si confronteranno 300 relatori, 120 operatori dell'offerta e 150 giornalisti.

È da sottolineare l'importanza che il patrimonio culturale riveste come fattore di dialogo, di integrazione sociale e naturalmente di

sviluppo economico, che ogni anno la Borsa promuove con la cooperazione tra i popoli attraverso la partecipazione e lo scambio di esperienze. La stretta collaborazione con le Regioni, specie del sud, determina anche l'implicito riconoscimento dell'autorevolezza raggiunta da questa kermesse culturale. Da ricordare le numerose sezioni speciali, come in particolare l'ArcheoIncontri, le conferenze stampa per la presentazione dei progetti e di sviluppo territoriale, l'Archeolavoro, per l'orientamento post laurea, gli Incontri con i Protagonisti, e poi Laboratori di Archeologia Sperimentale e il Premio "A. Fiammenghi" per la migliore tesi di laurea sul Turismo archeologico. Grande novità in questa edizione sarà "L'International Archeological Discovery Award", dove la Borsa e "Archeo", la più importante rivista di settore italiana, in collaborazione con i periodici Media Partner Internazionali della Germania, Svizzera, Regno Unito, Francia, presenteranno le principali scoperte del 2014. La scoperta internazionale vincitrice, tra le cinque proposte, è La Tomba di Amphipolis-Verghina, in Grecia, dell'archeologa Katerina Peristeri.

«È la prima volta al mondo - sottolinea Ugo Picarelli - che si pensa a un riconoscimento dedicato agli archeologi» e alla presenza

tra gli altri del ministro per i Beni Culturali, Dario Franceschini, e del vicepresidente della Cultura Unesco, tra gli altri, Alfredo Pérez De Arminan, di Silvia Costa, presidente della Commissione Cultura del Parlamento Europeo. Da

ricordare, tra le varie iniziative in programma, il confronto tra le città di Izmir e Napoli con i propri attrattori turistico archeologici Efeso e Pompei. Come si ricordava, infine, l'importante presenza delle regioni magno greche, come Puglia, Basilicata, Campania, Calabria e Sicilia.

La Calabria, in particolare, oltre al suo spazio dedicato, partecipa anche con i comuni di Soriano e Nicotera, che presentano anche la dieta mediterranea, in fondo un altro modo di ricordare il passato nel sud d'Italia dove appunto nacque.

La Basilicata presenta la Scuola di Specializzazione Archeologica di Matera, ricordando anche l'antica Metaponto, il Rossano di Vaglio e di Grumentum.

E naturalmente la Campania, con i siti, in provincia di Avellino, di Mirabella Eclano o il Teatro Romano di Benevento, oltre ovvio a Paestum e Velia, con i loro inimitabili templi per bellezza e fascino. Ogni anno da tutte le regioni convergono migliaia di visitatori, oltre a intere scolaresche, per questo evento cui è davvero difficile mancare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Capo Colonna



I Bronzi di Riace



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.